



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica

Coordinamento Nazionale AGENZIA ENTRATE E DEMANIO

Via Giorgione n. 106 - 00147 Roma – Sito: www.entrateuilpa.it

e-mail: entrate@uilpa.it - demanioepe@uilpa.it

 @uilpaentrate

 Uilpa Entrate

LE CONSERVATORIE NON POSSONO ESSERE FIGLIE DI UN DIO MINORE. LA UIL FP SCRIVE ALL'AGENZIA

Applicativi che rendono difficili le chiusure giornaliere, funzionari costretti a fare su e giù dagli archivi e mancata consuntivazione dei prodotti. Così non si può continuare.

Sono passati 13 anni dalla legge di fusione delle Agenzie delle Entrate e del Territorio, ma purtroppo siamo ciclicamente costretti a intervenire per la carenza, da parte dell'Agenzia, di azioni tese a integrare le due aree (Entrate e Territorio) e, soprattutto, di comprensione dell'arduo e complesso lavoro che si svolge all'interno delle Conservatorie dei registri immobiliari.

Si tratta di un settore contraddistinto da enormi responsabilità, civili e penali, e che per di più non può funzionare come il resto degli uffici che prestano assistenza ai contribuenti poiché non è possibile prendere appuntamenti in quanto annotazioni, trascrizioni e iscrizioni fanno fede ai fini dei diritti riguardanti i beni immobili e ciò che conta per l'esercizio di tali diritti non è l'ordine di acquisto ma, per l'appunto, l'ordine di trascrizione negli appositi registri tenuti dalle Conservatorie.

Per questo, un malfunzionamento riguardante questi uffici è spesso più grave dei tanti problemi sugli applicativi che ogni giorno si registrano in tutti i settori della nostra Agenzia.

Se il blocco di qualunque applicativo, ad esempio, rende impossibile fornire il servizio, **il ripetuto blocco dell'applicativo SPI WEB costringe lavoratrici e lavoratori delle Conservatorie a fermarsi oltre l'orario di lavoro o addirittura a collegarsi da casa per poter chiudere la giornata**, poiché la responsabilità civile e penale coalegata al rispetto del principio della precedenza di presentazione dell'atto è affidata a loro. **Spesso il personale è costretto a prestare lavoro non remunerato, soprattutto alla luce del pessimo accordo su banca ore e straordinario firmato da alcuni sindacati insieme all'Agenzia, e sottoposto ad una componente ansiogena che non gli compete.**

Stessa cosa riguarda il problema della **movimentazione di titoli e note**: nessun funzionario o assistente è tenuto a recarsi in archivio per prendere le pratiche che devono essere poi scansionate per fornire il servizio al contribuente, eppure è ciò che quotidianamente succede in moltissime conservatorie. Precedentemente, il servizio di movimentazione era demandato a ditte esterne mentre adesso, praticamente in tutte le zone d'Italia, gli appalti paiono scaduti senza che siano stati sostituiti da altre modalità che non costringano lavoratrici e lavoratori a fare su e giù tra archivio e sportello per fornire il servizio. **Tra l'altro si tratta di un lavoro ad alto rischio di infortuni e fortemente stressante, poiché spesso bisogna scendere in archivio lasciando gli utenti in attesa in ufficio, oltre a non essere dovuto perché, lo ricordiamo, il testo unico sul pubblico impiego (TUPI) vieta tassativamente le mansioni inferiori.**

Infine, non per importanza, vi è il problema della mancata consuntivazione dei prodotti che, come UIL FP Entrate e Demanio denunciavamo già da qualche anno: gli accordi sulla distribuzione del salario accessorio impongono di prendere in considerazione, ai fini dell'erogazione dell'indennità di assistenza al contribuente, soltanto ciò che risulta dagli applicativi informatici. L'Agenzia, però, continua a pensare che tutto si possa fare per appuntamento mentre, come abbiamo già spiegato, l'attività delle Conservatorie deve seguire per legge l'ordine di presentazione

dell'atto all'ufficio e quindi buona parte del lavoro non si può svolgere mediante appuntamento. **Inoltre, nonostante le ripetute segnalazioni della UIL FP, non c'è nemmeno modo di consuntivare i "prodotti" perché nei "menu a tendina" degli applicativi non esiste una voce riguardante annotazioni e trascrizioni.**

Così, finisce che la maggior parte del lavoro venga svolto dal personale "in nero", cioè senza lasciare traccia ai fini della remunerazione della produttività degli uffici.

Insomma, tutto quanto descritto porta a una sola e amara conclusione: l'Agenzia sinora non si è curata a sufficienza di un'attività che, pur non essendo di natura prettamente fiscale, è fondamentale per la certezza del diritto e continua, evidentemente, a considerare le Conservatorie figlie di un Dio minore. Una situazione che per noi è inaccettabile e per questo abbiamo deciso di aprire una vera e propria vertenza per richiamare una maggiore attenzione a questo lavoro.

Pertanto, in allegato al presente notiziario, troverete la nota puntuale che oggi la UIL FP Entrate e Demanio ha scritto all'Agenzia. Avvertiamo sin d'ora che, laddove non vi saranno soluzioni a breve termine, siamo pronti a portare all'attenzione dei media le condizioni di lavoro nelle quali sono costretti a barcamenarsi le colleghe e i colleghi.

È arrivato il momento che la cittadinanza si renda conto della scarsa cura che l'Agenzia pone non solo nei confronti del personale interessato, che ha certamente diritto a lavorare con una serenità che è ormai un lontano ricordo, ma dei contribuenti i quali hanno diritto a servizi di qualità resi in tempi celeri.

Vi terremo costantemente aggiornati sugli sviluppi.

Roma, 20 luglio 2026

Il Coordinamento Nazionale UIL FP Entrate e Demanio